



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

FAQ E INFORMAZIONI UTILI

GENERALE

Che cosa sono le comunità energetiche?

Le [Comunità Energetiche](#), o Energy Community, sono insiemi di soggetti (persone fisiche, enti locali, aziende) situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che si riuniscono su base volontaria per **produrre e consumare energia elettrica pulita**, secondo i principi di autoconsumo e autosufficienza energetica.

Per farlo, si dotano di impianti di produzione di energia rinnovabile, come impianti fotovoltaici o piccoli impianti eolici.

L'**obiettivo** principale delle comunità energetiche è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali alla comunità circostante, piuttosto che profitti finanziari.

Come funziona una comunità energetica?

Il [decreto legge 162/19](#) prevede diverse tipologie di configurazioni di comunità energetiche: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e i Gruppi di Autoconsumatori Collettivi (AUC).

Come primo step per poter creare una comunità energetica rinnovabile (CER) i partecipanti devono costituirsi come soggetto giuridico.

I membri di una comunità possono essere persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale.

Il **principale requisito tecnico** è che i membri della comunità devono essere titolari di punti di connessione alla rete elettrica (**POD**) di bassa tensione **agganciate alla stessa cabina** di media/bassa tensione.

Nel caso di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AUC), gli stessi devono trovarsi nello stesso edificio o condominio e non è necessario costituire un soggetto giuridico ad hoc.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

Inoltre, ciascun impianto di produzione deve essere entrato in esercizio dall'**1 marzo 2020** ed entro i sessanta giorni solari successivi alla data di entrata in vigore del recepimento della direttiva 2018/2001 con un limite di potenza massima di **200 kW**.

L'impianto di produzione di energia rinnovabile può essere gestito da un produttore parte del gruppo di autoconsumatori collettivi oppure da un soggetto terzo.

Inoltre, le comunità energetiche vengono incentivate sulla base di quanto stabilito dalla [delibera ARERA 318/2020/R/eel](#) e da [decreto attuativo del MiSE](#) sulla base dell'energia condivisa dai partecipanti.

Quindi l'energia condivisa è pari al valore minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati.

Ciascun membro dunque continuerà ad acquistare la sua energia liberamente tramite il proprio fornitore e la condivisione dell'energia verrà valorizzata a posteriori. I valori economici vengono riconosciuti dal GSE a seguito dell'accesso al servizio di incentivazione.

L'energia rinnovabile immessa in rete può essere ceduta con il ritiro dedicato del GSE o valorizzata sul mercato libero.

Chi è un consumatore (consumer)?

Il consumatore è un soggetto che preleva l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione al fine di alimentare le utenze sottese all'unità di consumo di cui ha la disponibilità. A tal fine il cliente finale è titolare del punto di connessione dell'unità di consumo e quindi intestatario della bolletta elettrica.

Chi è un produttore (producer)?

Il produttore è una persona fisica o giuridica che produce energia elettrica e non necessariamente coincide con il proprietario dell'impianto di produzione; perciò, in tale caso deve sottostare alle istruzioni del proprietario. Il produttore è l'intestatario dell'impianto di produzione di energia elettrica, nonché delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produzione.

Chi è un prosumer?

Un prosumer è un consumatore che possiede anche impianti di produzione: esso può sia prelevare dalla rete, come un consumatore puro, sia immettere in rete, ovvero come un produttore puro. Nonostante possa avere due comportamenti opposti, questi non si possono mai verificare contemporaneamente, dato che in un nodo elettrico si ha sempre e solo un verso della corrente.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

Che cos'è l'autoconsumo?

Per autoconsumo si intende quella quota di energia prodotta che non viene immessa in rete, in quanto è stata consumata direttamente dal prosumer. La comunità energetica si basa invece sul concetto di autoconsumo virtuale, ovvero condivisione dell'energia tramite la rete di distribuzione locale. Questo significa che si condivide energia consumando e prelevando dalla rete contemporaneamente alle immissioni in rete degli impianti rinnovabili. Non esiste quindi una connessione fisica diretta tra consumatori e produttori ma si instaura una relazione virtuale, valida alla determinazione di energia condivisa.

Che cos'è l'energia condivisa?

L'energia condivisa è definita in ogni ora come il minimo tra energia immessa sulla rete di distribuzione ed energia prelevata dalla rete da tutti i partecipanti della comunità (CER o AUC).

Chi può far parte di una comunità energetica?

Persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale.

Chi può far parte di un gruppo di autoconsumo?

Soggetti che appartengono allo stesso condominio, edificio o complesso di villette a schiera, ovvero gruppo di unità immobiliari che hanno una parte in comune.

Che cosa si intende per PMI nell'ambito delle comunità di energia rinnovabile?

Per piccole imprese si intendono imprese che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; per medie imprese si intendono le imprese che hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Possono esserci soggetti che rilevano per la configurazione pur non facendo parte della Comunità di energia rinnovabile?

Ulteriori produttori aventi impianti di produzione connessi su reti elettriche di bassa tensione sottese alla medesima cabina di trasformazione media/bassa tensione che determina la comunità di energetica, ma che non sono membri o azionisti della comunità, possono conferire mandato al Referente perché l'energia elettrica immessa dai suddetti impianti rilevi nel computo dell'energia



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

elettrica condivisa, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti per tali impianti ai sensi delle presenti Regole Tecniche.

Cosa succede al mio attuale contratto di fornitura di energia elettrica?

Ogni membro può mantenere il proprio contratto, perché rimane libera la scelta del venditore.

Quali impianti rinnovabili sono ammessi in una comunità energetica?

Per impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili si intende un impianto di produzione di energia elettrica che utilizza per tale produzione esclusivamente l'energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, delle biomasse, dei gas di discarica, dei gas residuati dai processi di depurazione e del biogas.

Gli interventi ammessi sono solo quelli di nuova costruzione degli impianti o di potenziamento di impianti esistenti, nel qual caso viene presa in considerazione nella configurazione la sola sezione di impianto aggiunta. Con l'entrata in vigore del Testo Integrato per l'Autoconsumo Diffuso (TIAD) verrà introdotta la possibilità di adesione per impianti esistenti, sempre di produzione di energia elettrica rinnovabile, per una misura comunque non superiore al 30% della potenza complessiva che fa capo alla comunità.

Esiste un limite al numero di impianti che possono far parte della comunità energetica?

No, non ci sono limiti al numero di impianti.

Che impatto hanno i sistemi di accumulo sulle prestazioni energetiche?

I sistemi di accumulo installati a livello di comunità, ovvero a fianco gli impianti, determinano sempre un aumento dell'energia condivisa perché permettono di variare i periodi di immissioni in funzione del fabbisogno di energia elettrica, ma non permettono di ridurre i prelievi dalla rete. Mentre, se i sistemi di accumulo sono posseduti dai prosumer, questi possono sia variare i periodi di immissione, che ridurre i prelievi dalla rete.

Possono fare parte di una comunità anche le colonnine di ricarica?

Sì, anche le colonnine di ricarica possono rientrare nella configurazione avente diritto all'incentivo.

Cos'è l'energia immessa negativa? (o anche Energia prelevata esente)

Si tratta di energia elettrica prelevata per la quale non sono applicate le componenti tariffarie di trasmissione e di distribuzione. Questa quota di energia comprende i prelievi di energia elettrica



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

dalla rete per l'alimentazione dei servizi ausiliari di generazione e per l'alimentazione di sistemi di accumulo ai fini della successiva re-immissione in rete.

Si possono apportare modifiche successive alla creazione di una comunità energetica?

Il contratto per la regolazione del servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa da un gruppo di auto-consumatori o da una comunità di energia rinnovabile è oggetto di aggiornamento ogni volta subentrino modifiche che hanno effetti sul calcolo dei contributi spettanti, quali ad esempio quelle che derivano dall'inserimento nella configurazione e/o dalla fuoriuscita di clienti finali e/o produttori.

Come si crea una comunità energetica?

Il primo passo è dotarsi di uno statuto che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, poi una volta individuato un referente, è necessario fare richiesta al GSE.

Chi è il referente?

Soggetto definito in maniera autonoma dalla comunità energetica che si occupa di gestire la comunità dal punto di vista burocratico, quindi tenuto ad interfacciarsi con il GSE e il gestore della rete elettrica. Nel caso di un gruppo di autoconsumatori il ruolo è tipicamente ricoperto dall'amministratore.

Posso mantenere attivo anche un contratto di Scambio sul posto?

No, perché il meccanismo di incentivi correlato all'energia condivisa è alternativo allo Scambio sul Posto

Che sviluppo si attende per le comunità energetiche?

Si stima che in Italia entro il 2025, si possano raggiungere 30.000 comunità, con un incremento della potenza rinnovabile fotovoltaica di 3.5 GWp.

È possibile uscire da una comunità energetica?

Per i membri è possibile in ogni momento chiedere la recessione dal contratto di comunità, una volta assolti eventuali sospesi economici.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

NORMATIVA

Quali sono le normative di riferimento delle comunità energetiche?

Il percorso di sviluppo della normativa sulle Energy Community e sull'autoconsumo collettivo inizia nel febbraio 2015 con la pubblicazione della **"Energy Union Strategy"**, una normativa che mirava a rafforzare e rendere più sicuro il servizio energetico europeo migliorando l'impatto ecologico e la competitività.

Successivamente sono stati pubblicati dei pacchetti di misure come il **"Clean Energy for all European Package"** (CEP) iniziato nel 2016 e completato nel 2019. Con questo pacchetto l'Unione Europea ha chiarito l'indirizzo della politica energetica europea, fornendo un importante contributo per la strategia di lungo termine con normative che promuovono la transizione verso un sistema energetico decentralizzato, in cui i consumatori finali svolgono un ruolo attivo.

Con questa normativa, per la prima volta, vengono introdotte anche le comunità energetiche.

Le direttive più importanti che seguono il CEP sono state:

1. la **Renewable Energy Directive 2018/2001** o **RED II**, pubblicata a dicembre 2018;
2. la **Directive on common rules for the internal market for electricity 2019/944** o **IEM**, pubblicata a giugno 2019.

La **Direttiva RED II** ha come scopo principale **l'aumento della quota dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nell'Unione Europea** e affrontare il problema della povertà energetica. All'interno della RED II sono state definite con precisione le **"Renewable Energy Community"** (REC, Comunità di energia rinnovabile, CER) e i **"jointly-acting renewable self-consumers"** (autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, AUC).

Invece, lo scopo della **Direttiva IEM** è quello di **adattare il mercato elettrico europeo** ai cambiamenti tecnologici e strutturali in atto. Le configurazioni introdotte si riferiscono solo alla produzione e scambio di energia elettrica e sono autorizzate a partecipare a servizi energetici come nuovi attori del mercato elettrico.

Il recepimento delle due direttive da parte degli Stati membri dell'Unione Europea è obbligatorio.

Il limite per la RED II era stato fissato a giugno 2021 e il limite per la IEM a dicembre 2020.

In ogni caso, le Direttive europee prevedono diversi **"gradi di libertà"** per gli Stati Membri. I principali sono:

1. la definizione del concetto di **"prossimità"** per le Comunità di Energia Rinnovabile;



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

2. la definizione dei **ruoli** dei membri e dei soggetti terzi riguardo proprietà e gestione degli impianti;
3. la possibilità di **gestione** della rete elettrica;
4. la definizione delle partite economiche connesse, con particolare riferimento agli **oneri tariffari**.

L'Italia ha avviato il processo di recepimento della Direttiva RED II inserendo nel quadro normativo italiano le configurazioni introdotte a livello europeo. Il percorso è cominciato con il [Decreto Milleproroghe](#), entrato in vigore a febbraio 2020 ([convertito in legge](#) a febbraio 2021), con cui sono state introdotte per la prima volta nella legislazione italiana le definizioni di "Autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente" e le "Comunità di Energia Rinnovabile", stabilendo la possibilità di creare comunità che scambino energia al fine dell'autoconsumo collettivo.

Successivamente sono state pubblicate la [Delibera ARERA 318/2020](#) (agosto 2020), il [Decreto attuativo del MiSE](#) (settembre 2020), che ha individuato la tariffa incentivante per la remunerazione dell'energia prodotta dagli impianti a rinnovabili distinguendo tra autoconsumo collettivo e comunità energetica rinnovabile, e le [regole tecniche del GSE](#) (dicembre 2020).

Infine, altre misure importanti, in ambito della transizione ecologica, sono quelle contenute nel [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#), approvato il 13 luglio 2021 con [Decisione di esecuzione del Consiglio](#), che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea.

Degli oltre 220 miliardi di investimenti totali previsti, 68,3 sono destinati alla "**Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**" e in particolare più di **20 miliardi** sono destinati alle energie rinnovabili, con gli obiettivi di incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, -in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione – potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER.

Con l'auspicio che, dopo la scadenza mancata per il recepimento della RED II, si acceleri per completare l'iter e dare così il via alla realizzazione su scala delle comunità energetiche.

Quali sono le principali novità introdotte con la Direttiva RED II?

La [Direttiva RED II](#) ha introdotto due importanti novità, che verranno prossimamente recepite all'interno della normativa che regola le comunità energetiche: La taglia massima degli impianti passerà a 1MWp; Tutte le utenze e tutti i produttori che risultano collegate alla medesima cabina AT possono far parte della stessa comunità energetica.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

INCENTIVI

Come funziona l'incentivo per le comunità energetiche?

L'incentivo è composto da due voci, Tariffa Premio e Restituzione componenti tariffarie, quest'ultima definita in base al valore del corrispettivo unitario. Entrambi vengono erogati dal GSE e valgono rispettivamente 110€/MWh e all'incirca 8€/MWh. La restituzione delle componenti tariffarie è definita da ARERA e viene calcolata sulla base dei parametri che determinano gli oneri di rete, stabiliti ogni anno dall'Autorità. La Tariffa Premio è stata definita dal MiSe (oggi competenza del MASE). Questi valori in euro vanno quindi moltiplicati per l'energia condivisa ottenuta per ottenere l'incentivo totale.

Come funziona l'incentivo per i gruppi di autoconsumatori?

L'incentivo è composto da due voci, Tariffa Premio e Restituzione componenti tariffarie, ma quest'ultima dipende sia dal corrispettivo unitario che dal coefficiente di perdite di rete. Entrambi vengono erogati dal GSE e valgono rispettivamente 100€/MWh e all'incirca 8€/MWh. La restituzione delle componenti tariffarie è definita da ARERA e viene calcolata sulla base dei parametri che determinano gli oneri di rete, stabiliti ogni anno dall'Autorità. La Tariffa Premio è stata definita dal MiSe (oggi competenza del MASE). Questi valori in euro vanno quindi moltiplicati per l'energia condivisa ottenuta per ottenere l'incentivo totale.

Come viene remunerata l'energia immessa in rete?

L'energia immessa in rete, sia essa di un produttore o l'eccedenza di un prosumer (consumatore con un impianto fotovoltaico allacciato alla propria rete elettrica), può essere remunerata in due modi: Ritiro dedicato (RID) o vendita sul mercato libero dell'energia. Il primo metodo di rivendita è gestito dal GSE, e in ogni ora applica lo stesso prezzo zonale che viene stabilito dalla zona di mercato di appartenenza dell'impianto. Inoltre, il GSE ogni anno determina dei prezzi minimi che vengono sempre garantiti.

Ci sono agevolazioni economiche come detrazioni o bonus per gli impianti?

Resta ferma la possibilità di fruire delle detrazioni fiscali del testo unico delle imposte sui redditi, oppure in alternativa e per i soli impianti fotovoltaici, del Superbonus. Il Superbonus è limitato ad un massimo di 20 kW, la cui quota di energia immessa non può essere soggetta alla tariffa incentivante, ma solamente alla restituzione delle componenti tariffarie e al ritiro dedicato. L'energia prodotta da questa parte d'impianto ed immessa in rete è riservata al GSE. Le detrazioni fiscali possono essere applicate su tutta la potenza installata a meno di quella soggetta a Superbonus.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

Ci sono impianti che non possono accedere alla tariffa incentivante dell'energia condivisa?

Si, nello specifico i seguenti impianti non sono incentivabili:

1. alla quota di potenza di impianti fotovoltaici che hanno accesso al Superbonus 110%;
2. alla quota di potenza quota d'obbligo Po di nuove costruzioni;
3. agli impianti fotovoltaici con moduli collocati nelle aree agricole.

Il Superbonus 110% è compatibile con gli incentivi per CER e AUC?

Il Superbonus 110% è compatibile con gli incentivi previsti per le CER e AUC, ma bisogna prestare attenzione ad alcuni elementi.

La [FAQ del GSE](#), infatti, spiega come la detrazione prevista dal Superbonus venga applicata sui primi 20kW di potenza dell'impianto di produzione, ed è subordinata alla cessione al GSE dell'energia elettrica immessa nella rete. Quindi, su questa quota di energia (ascrivibile alla quota di potenza), su cui viene applicato il Superbonus, non viene riconosciuta la tariffa premio prevista dal MiSE (i 110€/MWh per CER e 100€/MWh per AUC) ma resta il diritto al corrispettivo ARERA (il quale valorizza l'energia condivisa).

Sulla quota di spesa che eccede i 20kW, e fino a 200 kW, è possibile accedere alla detrazione ordinaria prevista dall'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR).

Per semplificare con un esempio: in caso di realizzazione di un impianto fotovoltaico di 50kW, per i primi 20 kW viene riconosciuto soltanto il corrispettivo ARERA, mentre per i restanti 30 viene riconosciuto sia il corrispettivo ARERA che gli incentivi MiSE.

Fonte: [FAQ del GSE](#)

Come si presenta la domanda per accedere agli incentivi?

Questo compito spetta al referente, il quale deve inviare la richiesta esclusivamente per via telematica, accedendo al suddetto Portale informatico del GSE, autenticandosi nell'[area clienti](#) utilizzando le credenziali (User ID e password) fornite dal GSE in fase di registrazione e poi adoperando l'applicazione "Sistemi di Produzione e Consumo – SPC" presente all'interno del Portale. Successivamente sempre il referente è tenuto a compilare una serie di documenti necessari per il GSE, così alla fine sarà possibile redigere il contratto finale tra le parti.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

Da quando decorre l'incentivo?

Una volta concluso l'iter burocratico con il GSE, la data di decorrenza è quella in cui è stata presentata istanza al GSE; perciò, il GSE retroattivamente calcola gli arretrati maturati durante il periodo di assolvimento burocratico. Alternativamente, può essere decisa un'altra data concordata tra referente e GSE.

Da quando decorre la valorizzazione dell'energia immessa in rete?

Il GSE determinerà la data di decorrenza del ritiro di ogni singolo impianto, secondo diversi casi:

1. alla data di entrata in esercizio dell'impianto, qualora l'istanza venga inviata entro 60 giorni solari dalla data di entrata in esercizio del primo degli impianti;
2. al primo giorno del mese successivo a quello di risoluzione di eventuali altri contratti di Scambio sul Posto;
3. a una data definita dalle parti.

Come viene gestita la ripartizione dell'incentivo nelle comunità energetiche?

La ripartizione dell'incentivo viene effettuato in base alla performance dei singoli membri, ciò vuol dire che viene determinata una quota di energia condivisa pro-capite che rappresenta quanto il singolo membro ha partecipato alla condivisione per la comunità. Alternativamente, per le AUC, è possibile anche utilizzare un metodo più semplice basato sui millesimi condominiali.

Come funziona la ripartizione su base performance?

Ogni qualvolta che un membro, sia esso consumatore o produttore, riesce ad allineare, rispettivamente, i propri prelievi a periodi di immissione della comunità o le proprie immissioni a periodi di prelievo della comunità, allora il membro accumula energia condivisa pro capite, incrementando così il proprio ritorno economico.

Come vengono gestiti i costi della comunità energetica?

I membri di una comunità devono sostenere solamente i costi legati al GSE, che vengono già trattenuti nell'incentivo alla prima erogazione dell'anno, e i costi di gestione della comunità.



Comune di Cesinali

Provincia di Avellino

Come vengono monitorati e comunicati i dati relativi a prelievi ed immissioni?

I dati relativi ai POD facenti parte della comunità energetica sono monitorati tramite contatori tradizionali controllati dal gestore della rete, il quale è poi tenuto ad inviare regolarmente i dati al GSE.

Come posso massimizzare il mio incentivo con una redistribuzione a performance?

Il membro deve cercare di cambiare quanto possibile le proprie abitudini, per cercare di seguire la produzione di energia da fonte solare (fotovoltaico). Quindi come prassi si dovrebbe cercare di concentrare i propri prelievi nelle ore centrali della giornata.

Fonte GSE: <https://www.gse.it/>